



COMUNE DI CAPACCIO

(Provincia di Salerno)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 73 del 12/09/2011

OGGETTO: Istanza Società Lombardo srl – Esame.

L'anno duemilaundici il giorno dodici del mese di settembre, alle ore 10,00 nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Capaccio. Alla seconda convocazione, in seduta ordinaria, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	Presenti	Assenti	Consiglieri	Presenti	Assenti
MARINO Pasquale	SI		LONGO Francesco	SI	
PAOLINO Paolo	SI		VALLETTA Angelo		SI
SCAIRATI Vito	SI		MONZO Vincenzo	SI	
MAURO Gabriele		SI	CARAMANTE Carmine	SI	
BARLOTTI Raffaele	SI		TRONCONE Giuseppe Antonio	SI	
DE RISO Domenico	SI		MAURO Giuseppe		SI
CASTALDO Giuseppe	SI		MAZZA Pasquale	SI	
RICCI Luigi	SI		VOZA Roberto	SI	
MARANDINO Leopoldo		SI	VICIDOMINI Maria		SI
BARLOTTI Francesco	SI		RAGNI Nicola	SI	
FRANCIA Rosario	SI				

Sono presenti gli assessori: TARALLO, AGRESTI, BUCCELLA.

Consiglieri

Presenti n. 16
Assenti n. 5

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. Paolo Paolino, nella sua qualità di Presidente del Consiglio

Assiste con le funzioni di segretario verbalizzante il Segretario Generale, dr. Andrea D'Amore.
La seduta è **pubblica**.

Si allontana il Vice Sindaco Tarallo.

Relaziona sull'argomento il Consigliere Scairati, ripercorrendo la relazione istruttoria del Responsabile dell'UTC, che ritiene non assentibile l'istanza del privato.

CARAMANTE: Afferma che sarebbe stata utile la presenza del Responsabile dell'UTC. Polemizza con il Consigliere Scairati per la relazione svolta.

Si allontanano i Consiglieri Scairati e Francia.

Invita ad una riflessione sull'argomento all'ordine del giorno. Ritiene che vi sia l'interesse pubblico che giustifica il permesso in deroga. Sarebbe utile una variante al PRG che riguardi l'intera zona omogenea D 1.1, fermo restando che il privato può sempre ricorrere contro l'eventuale diniego dell'istanza.

Si allontana il Presidente ed assume la presidenza il Consigliere anziano Barlotti Raffaele.

CASTALDO: L'argomento all'ordine del giorno è di grande interesse perché riguarda il territorio, l'economia, il lavoro. Ritiene sussistente l'interesse pubblico. Infatti l'art. 14 del DPR 380/2001, al comma 1, consente il ricorso alla deroga per impianti pubblici o di interesse pubblico. Lo stesso art. 14, però, al comma 3, limita la possibilità della deroga ai limiti di densità edilizia, di altezza e di distanza tra i fabbricati senza alcun riferimento al cambio di destinazione d'uso. Infatti la istanza proposta va verso una iniziativa di interesse pubblico, quale l'apertura di un istituto bancario, e la razionalizzazione di un edificio già esistente da adibire a funzioni non presenti in zona, e, quindi, non rientrante nel dettato dell'art. 14, comma 3 succitato. Evidenzia che il compito degli amministratori è anche quello di precorrere i tempi ed anticipare le esigenze del cittadino. Pertanto è importante dare risposte all'imprenditoria che vuole investire.

Comunica di aver subito un furto presso il proprio ristorante, che non ha riguardato computer o soldi ma salumi e formaggi, a testimonianza del malessere sociale.

Ricorda che qualche anno fa è stato cambiato un capannone in un Liceo Scientifico.

Invita il Consiglio ad assumersi la responsabilità approvando l'istanza e condizionando il permesso in deroga all'uso come banca.

Rientra il Presidente ed assume la Presidenza.

RAGNI: Dichiaro vicinanza al mondo imprenditoriale. Tuttavia gli è difficile votare sì perché ritiene non sufficiente la relazione istruttoria e perché contrario all'esame di singoli casi rispetto a soluzioni generali relative a tutti i manufatti di una determinata area.

RICCI: E' d'accordo per soluzioni generali e non per singoli casi..

TRONCONE: Chiede lumi sulla proposta.

PRESIDENTE E SEGRETARIO G.LE: Chiariscono che agli atti c'è l'istanza del privato e la relazione istruttoria del Responsabile dell'UTC.

TRONCONE: Legge l'intervento allegato che propone il rinvio dell'argomento.

MAZZA: L'istanza doveva essere presentata come art. 5. La relazione istruttoria è sfavorevole all'istanza del privato che altrimenti poteva anche essere accolta.

VOZA: Sarebbe opportuno rinviare l'argomento stante l'istruttoria negativa.

